
Da: Soffritti Renato

Inviato: sabato 3 novembre 2007 4.40

A: Sindaco di Gravellona; Quotidiani Locali;

Cc: Comitati e Associazioni Locali

Oggetto: Lettera aperta al Sindaco e ai Cittadini di Gravellona

Da: Soffritti Renato (Consigliere di opposizione del PRC di Parona)

Al: Sindaco di Gravellona, Quotidiani Locali,

PC: Comitati e Associazioni

OGGETTO: Lettera aperta al Sindaco e ai Cittadini di Gravellona

Esprimo pubblicamente la mia opinione sulle dichiarazioni del Sindaco di Gravellona e dei suoi cittadini.

Premetto che in campo ambientale ho maturato una certa conoscenza, che probabilmente manca a certi politici e a tanti Sindaci del territorio. Chi per anni ha seguito dibattiti con esperti e si è documentato, può esprimere le sue opinioni senza il rischio di essere smentito. Politici o Sindaci presenti a dibattiti pubblici in tema ambientale, se ne sono visti ben pochi e si contano sulla punta delle dita coloro che hanno preso a cuore la difesa della Lomellina.

Diverse volte in una giornata osservo le nuvole in cielo, confermo che i venti tirano in direzione opposta a Gravellona, ma esiste una corrente a bassa quota che si muove in senso contrario, la conferma viene dalle lamentele dei cittadini che lì ci abitano.

Basta confrontare i dati di Parona con Sannazzaro o Pavia per renderci conto che abbiamo il PM10 notevolmente superiore anche in giornate climatiche ideali. Aggiungo che in altri luoghi il sabato e la domenica respirano, da noi non è così e fra poco avremo anche i benefici del raddoppio dell'inceneritore. A Parona e ai nostri confini si preoccupano del PM10, non sanno che è un solo elemento tra tanti che il nostro paese può arrecare come danno. Hanno affermato che l'inceneritore rispettava i parametri di emissione stabilite per legge, il raddoppio rispetta i parametri di legge, le aziende più problematiche che sono venute da Milano pure. La legge forse non tiene conto che possono esistere Sindaci in grado di insediare così tante aziende ad alto impatto ambientale in un lembo di terra così ridotto. A dimostrazione delle mie ragioni la legge permette al Sindaco di Vigevano di insediare una centrale ai nostri confini con il raddoppio già previsto malgrado tutti sanno come siamo compromessi. Aggiungo anche che volevano insediare pure una centrale elettrica da 400 MHW, anche questa rispettava i parametri di legge ed era compatibile con l'impatto ambientale. Ci tengo a precisare che le Leggi le fanno i politici, pertanto non è colpa dei Magistrati se le devono farle rispettare. Mancano ancora tanti tasselli per mettere la parola fine all'inquinamento di Parona. L'attenzione è su cosa respiriamo, nessuno si è ancora chiesto cosa ingeriamo. La quantità di sostanze inquinanti emesse nell'atmosfera di Parona, possono generare miscele tossiche imprevedibili e depositarsi sui terreni, due aziende incompatibili messe in luoghi diversi potrebbero non nuocere alla salute e non inquinare più di tanto, insieme invece moltiplicano gli effetti. Cito soltanto l'ammoniaca e gli NOx, combinati insieme creano ulteriore Particolato. Noi a Parona li abbiamo tutte e due (fonderia e inceneritore). Le suggerisco di attivare l'Arpa con una centralina mobile che verifichi cosa succede a Gravellona nei giorni più nefasti per Parona, siamo in una cappa (nel triangolo della morte

per i satelliti) anche Milano che è a 40 KM incide su di noi. Nella Padania, osserviamo pendolari che vanno a lavorare a Milano (i Paronesi) e altri che vengono (extracomunitari regolarizzati), grazie ai posti promessi dai Paladini delle Aziende. Ai parenti Napoletani che quasi ogni settimana vengono a trovarmi, gli mostro gli scempi del nord. Affermano che dalle loro parti anche se c'è la mafia, non sono scemi, i rifiuti li mandano a Parona.

Gli ho citato questo paradosso per ricordarle che la Lombardia è la regione più inquinata d'Italia, non è pertanto il luogo più adatto per mettere altre centrali, inceneritori, autostrade che non servono, via vai di camion tra regioni per trasportare rifiuti e ceneri, pendolari che si spostano quando non è necessario. Non abito in una regione rossa, la maggioranza di amici che conosco nei comitati hanno ideali opposti ai miei, ma in comune abbiamo una sfiducia verso chi dovrebbe rappresentarci, pertanto non è solo la politica che sta morendo ma anche la Lomellina.

Io stesso sono un politico, ma ho la coscienza tranquilla, senza tradire i miei ideali condivido un progetto comune e di collaborazione con quelli che intendono salvaguardare l'ambiente e la salute dei cittadini propagando soluzioni eco-sostenibili. Le assicuro che in Lomellina i politici che hanno a cuore questi principi sono pochi, se andiamo avanti di questo passo sarà difficile in futuro sostenere di avere salvato il riso della Lomellina dalla contaminazione.

Per finire, poiché Lei è un medico, la invito a venire a respirare l'aria di Parona la sera ai confini dell'area industriale, mi offro come guida, così può rendersi conto dove tira il vento, nel frattempo può osservare la foto della nuvola blu scattata una domenica di qualche anno fa.

<http://chisenefregart.blogspot.com/search?q=nuvola+blu>

Reportage di Piero Cauduro di Livorno Ferraris (VC)

Per quanto riguardano gli effetti collaterali degli inceneritori, la invito a leggere il Report finale del Progetto Europeo "Enhance Health" sugli inceneritori di Coriano (Forlì), e la risposta dei Medici al Ministro Bersani.

http://www.isolapossibile.it/article.php3?id_article=3329

<http://www.osservatoriosullalegalita.org/07/doc/020inceneritori2.htm>

Per saperne di più su Parona, un invito a scaricare l'esposto presentato alla Procura della Repubblica di Vigevano il 31 Dicembre del 2005.

<http://italy.indymedia.org:666/uploads/2006/02/esposti-inceneritori-gassificatori.pdf>

MARTEDÌ
30 ottobre 2007

PROVINCIA PAVESE LOMELLINA

«Allarme eccessivo sul Pm10»

Gravellona, il sindaco non teme l'aria inquinata di Parona

GRAVELLONA. Dove finisce l'aria di Parona? Il vicesindaco di Vigevano, Ferdinando Merlo, si è detto preoccupato che le alte concentrazioni di Pm10 del paese confinante possano arrivare, portate dal vento, anche sulla città ducale. In consiglio, durante il dibattito sulla

nuova centrale elettrica a olio di palma c'è chi ha detto che i venti da Parona soffiano verso Gravellona.

Ratti non è preoccupato per le polveri sottili «Danni maggiori per la salute dagli impianti di aria condizionata»
Ma è così? «In realtà non ci sono venti prevalenti — sostiene il sindaco di Gravellona, Francesco Ratti—: ma l'aria di Parona sicuramente va da qualche parte. Noi una volta avevamo fatto preparare una perizia, perché era previsto un piccolo inceneritore a Gravellona: quel documento diceva che i venti prevalenti sarebbero andati da Gravellona in direzione di Parona, quindi il contrario». Gravellona è vicina a Parona. Vigevano, che è confinante, comincia ad esprimere timori per le alte concentrazioni di polveri sottili che l'Arpa registra a Parona. E Gravellona si preoccupa? «Siamo un Comune vicino — dice Ratti — ma siccome non confiniamo per poche centinaia di metri, perché in mezzo c'è una fetta di territorio di Cilavegna e di Vigevano, non veniamo mai chiamati alle conferenze di servizi. Il Pm10, comunque, arriva prevalentemente dalla zona industriale di Parona: non credo che il termovalorizzatore incida così tanto perché ha una previsione di recupero delle polveri». Quindi, secondo Ratti, perché a Parona il Pm10, in genere, è superiore rispetto ai Comuni vicini? «Credo che sia dovuto a qualche azienda», spiega il sindaco. Sarà costruita anche una centrale elettrica a olio di palma tra Vigevano e Parona: che cosa ne pensa? «Ha grandi motori diesel, quelli delle navi, che vanno a olio — sottolinea Ratti —: l'importante è che non lasci nell'aria puzza di olio fritto. Probabilmente inquinano come una nave o il riscaldamento di due condomini. Bruciano olio vegetale, può darsi che ci sia odore. Nessuno mi ha mai fornito spiegazioni ma credo che sarà un po' come abitare sopra una friggitoria». A Gravellona non è mai stata effettuata una rilevazione del Pm10? «No, ma può darsi che decideremo di farla anche noi — spiega il sindaco — anche se mi sembra di capire che qui respiriamo aria buona. L'aumento delle malattie polmonari, lo dico da medico, da noi è legato soprattutto alle allergie da piante vegetali come l'ambrosia». Però il Pm10 non va trascurato. «E' giusto preoccuparsi delle polveri sottili — afferma Ratti —, ma se non vogliamo essere ipocriti dobbiamo considerare anche altri fattori. Se parliamo di Pm10 parliamo anche di tutto ciò che fa male ai polmoni. Parliamo dell'inceneritore, ma andiamo anche a vedere che cosa emettono le ditte a fianco: non le voleva nessuno sul nostro territorio, sono finite a Parona. Ma poi, ad esempio, l'aria-condizionata è terrificante per i polmoni, più del Pm10 di Parona: basta guardare cosa rimane sui filtri, le muffe, i funghi, i batteri. In Italia si sta introducendo l'aria condizionata a ritmo frenetico. Si pensi che in Inghilterra stanno cercando di toglierla negli ospedali, perché si sono accorti che i pazienti si ammalano di più con l'aria condizionata che con le finestre aperte». E lo smog? «Il traffico automobilistico da noi è insignificante rispetto a Milano — afferma il sindaco Ratti —. Se dovessimo contrarre malattie da inquinamento per il traffico, allora gli abitanti di Milano dovrebbero essere tutti morti. Quando si punta il dito sul Pm10 vedo molta ipocrisia: abbiamo norme che mettono fuori legge la vecchia Uno del pensionato che fa 300 chilometri l'anno per andare al cimitero e invece può circolare il fuoristrada che inquina di più».

.d.artioli@laprovinciapavese.it

GIOVEDÌ

1 novembre 2007

«Controlli sull'inquinamento»

Gravellona, cittadini preoccupati per le polveri sottili

GRAVELLONA. Anche a Gravellona servirebbe una centralina per monitorare la qualità dell'aria. Il sindaco Francesco Ratti non si è dichiarato preoccupato per lo sfioramento del limite delle polveri sottili a Parona, ma diversi cittadini hanno richiesto l'introduzione di un sistema di controllo anche a Gravellona (che si trova pochi chilometri più a nord di Parona). La situazione sembra impensierire i cittadini che ieri mattina si trovavano nel centro storico del paese, in piazza Delucca. Sotto accusa, in particolare, la zona industriale di Parona, da cui sembra provenire l'aria inquinata di questi giorni.

Alberto Volpi è in sella alla sua bici, all'angolo fra piazza Delucca e via Matteotti. «Già da tempo si sa che Parona è il luogo più inquinato della Lomellina: solo oggi la gente si preoccupa perché sono stati diffusi i dati della centralina per la qualità dell'aria — accusa —. Lo sanno tutti che quel paese è il "rottamaio" della nostra zona: qualcuno dovrebbe intervenire per tutelare la salute degli abitanti di Parona e dei paesi limitrofi». Saverio Marziliano è seduto sulla panchina del bar, a pochi passi dal municipio. «L'aria non è limitata al Comune di Parona, ma può spostarsi secondo la direzione del vento, questo è noto a tutti — afferma il cittadino —. Le emissioni delle industrie paronesi escono dai camini e dalle ciminiere e salgono in cielo, spargendosi nei terreni circostanti. Dico questo perché è difficile che il Comune di Parona possa subire conseguenze dirette: le emissioni inquinanti si disperdono nell'aria scendendo a fungo sui paesi limitrofi. Certe volte la puzza la sentiamo anche noi: dipende se il vento tira verso nord, cioè verso Gravellona». Poi il cittadino elogia la politica del sindaco Francesco Ratti in tema di insediamenti produttivi: «Quelle industrie che potrebbero provocare problemi non le ha mai volute. E oggi possiamo dirci più fortunati rispetto a Parona». Sulla Provincia pavese lo stesso Ratti aveva affermato: «E' giusto preoccuparsi delle polveri sottili, ma se non vogliamo essere ipocriti dobbiamo considerare anche altri fattori. Se parliamo di Pm10, parliamo anche di tutto ciò che fa male ai polmoni, dell'inceneritore». E ha aggiunto, anticipando le opinioni dei suoi concittadini: «Andiamo anche a vedere che cosa emettono le ditte a fianco: non le voleva nessuno sul nostro territorio, sono finite a Parona». Accanto a Marziliano c'è Francesco Airoidi, che invoca l'installazione di una centralina anche a Gravellona. «Credo che potrebbe servire per capire se anche nel nostro paese si respira aria cattiva: quell'apparecchiatura potrebbe rappresentare un sistema di monitoraggio efficace», spiega. Sulla stessa lunghezza d'onda c'è Celestino Tognolo, titolare della tabaccheria di piazza Delucca. «Credo che il pericolo di un inquinamento dell'aria di Gravellona sia reale: noi non ospitiamo quel tipo di industrie che ci sono invece a Parona — afferma il commerciante —. Forse, a questo punto, sarebbe opportuno che il Comune richiedesse l'attivazione di una centralina per rilevare la qualità dell'aria. Se a Parona lo sfioramento è ormai quotidiano, probabilmente qualche domanda dobbiamo porcela anche qui a Gravellona: il vento potrebbe portare anche da noi quelle polveri sottili che inquinano l'aria?». Secondo Ratti sul problema del Pm10 c'è molta ipocrisia: «Si è scoperto, per esempio, che l'aria condizionata è terrificante per i polmoni, ma in Italia la si introduce dappertutto». Ora i cittadini si sentono indifesi di fronte al possibile arrivo delle polveri sottili.

Umberto De Agostino